

*Voci a sinistra.* Parli! parli!

**PRESIDENTE.** Io sono persuaso che la Camera sia per accordare questa facoltà all'onorevole Sella; ma non posso a meno di consultarla, dopo che è stata appoggiata la chiusura.

(La Camera acconsente che sia data la parola al deputato Sella.)

La Camera ascolterà volentieri l'onorevole Sella.

**SELLA.** Sarò brevissimo, e non abuserò certamente. Il mio sistema, signori, consiste puramente e semplicemente in ciò: quando una spesa è stata accertata e liquidata, e spedito il relativo ordine di pagamento, questa spesa debb'essere considerata come *uscita*, per quanto riguarda il bilancio nei suoi rapporti col Parlamento, e in rapporto, per conseguenza, al bilancio di previsione; quindi quei bilanci consuntivi, tutte quelle belle cose che sono state dette, perchè si veda quale è stato il movimento e non movimento del materiale, nei conti consuntivi, non hanno niente a che fare col mio sistema; tanto è vero che io stesso propongo che il conto consuntivo debba essere accompagnato dal conto degli introiti ed egressi del patrimonio mobile ed immobile durante l'anno finanziario.

Tutto ciò non ha nulla che fare, ripeto; e tutte queste belle frasi non hanno rapporto alcuno colla divergenza tra la Commissione e me. Io dico: quando il mandato è stato spedito dal direttore generale del Tesoro io lo considero, nel rapporto del bilancio col Parlamento, come spesa fatta, come uscita del conto generale del Tesoro; quindi o che vada a farsi pagare a Susa o a Trapani, questo non mi riguarda nè punto nè poco, secondo il mio modo di intendere.

Per conseguenza, venga o non venga il servizio di tesoreria affidato alla Banca, ciò è affatto indifferente allo spirito della mia proposta.

Invece, o signori, se voi intendete la cosa come l'intende l'onorevole Commissione, quale sarà il risultato? Che questa spesa debba considerarsi come fatta, una volta che non solo è stata accertata, liquidata, ordinata, mediante il mandato, ma di più che è stata effettivamente, materialmente pagata.

Per conseguenza, voi non potete fare obiezioni se questo pagamento avvenne prima che da tutte le casse che possono essere esistite nello Stato non vi sieno venuti i rendiconti.

Quindi consentirete con me, che se invece di molti e molti cassieri ve ne sarà un solo, cioè la Banca che farà da tesoriere, avrete i conti con maggiore semplicità.

**PRESIDENTE.** Leggo la proposta sospensiva del deputato Sella:

« La Camera manda a riformare l'articolo 25 in guisa che le entrate e le uscite che sono materia dell'esercizio finanziario corrispondano al conto della direzione generale del Tesoro. »

Colla parola *corrispondano* pare che si tenga già come risolta la questione dell'affidamento, la quale dovrebbe servire di base.

Metto ai voti questa proposta sospensiva del deputato Sella.

(Dopo prova e controprova è respinta.)

Ora leggo l'articolo 25 della Commissione, coll'aggiunta:

« Sono materia dell'esercizio dell'anno finanziario le entrate e le uscite che hanno effettivamente luogo entro l'anno stesso.

« Perciò l'esercizio di ogni bilancio non potrà essere protratto oltre l'anno finanziario a cui il bilancio stesso si riferisce.

« Per gli effetti di questo articolo, la Corte dei conti, per mezzo di Giunte nominate nel di lei seno dal presidente, chiuderà nell'ultimo giorno di febbraio di ogni anno il giornale generale ed il libro maestro presso la ragioneria generale e presso la direzione generale del tesoro, nonchè presso ciascuno dei Ministeri, facendo constare della situazione della cassa e del portafoglio da apposito verbale, che sarà firmato dai membri della Giunta e rispettivamente dal direttore generale della ragioneria, dal direttore generale del tesoro e dal liquidatore-controllore di ciascun Ministero.

« Il ministro delle finanze delegherà appositi agenti per chiudere le scritture e registri dei contabili verso lo Stato; facendo la stessa constatazione suindicata a mezzo di verbale.

« Le partite di entrata e di uscita risultanti dalle scritture e registri dei contabili, non peranco riportate sulle scritture e registri dei Ministeri e della Ragioneria generale coll'ultimo giorno del febbraio, vi si riporteranno, appena saranno pervenute le relative contabilità, in aggiunta alle risultanze della chiusura prescritta in questo articolo ed a compimento dell'esercizio decorso. »

(È approvato.)

Essendo presente il deputato Govone, ultimamente eletto nel collegio di Spoleto, lo invito a prestare il giuramento.

(Il deputato Govone presta giuramento.)

« Art. 26. Nei primi quindici giorni di novembre il ministro delle finanze dovrà presentare al Parlamento, già stampato, e con altrettanti distinti progetti di legge, il bilancio, ossia lo stato di prima previsione delle entrate, e per ciascun Ministero lo stato di prima previsione delle spese pei rispettivi servigi.

« Questi preventivi dovranno essere approvati dal Parlamento prima del primo marzo dell'anno seguente. »

**CASTAGNOLA.** In quest'articolo s'introduce una novità che parmi di molta importanza. Sinora si è sempre costumato di votare tutti i bilanci passivi in una sola legge, che era chiamata legge del bilancio; ora invece si propone che i bilanci passivi debbano essere tenuti